

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2019

NAZIONALE

INTERNAZIONALE	18/10/2019	112	Hagibis devasta il Giappone <i>Redazione</i>	3
LIBERO	18/10/2019	13	Lo Stato scorda le vittime di Rigopiano <i>Redazione</i>	4
NOTIZIA GIORNALE	18/10/2019	7	Intervista a Primo Di Nicola - Rischio sismico È a norma solo 1 scuola su 8 = Le scuole italiane cadono a pezzi Solo un edificio su 8 e antisismico <i>Carmine Gazzani</i>	5
NOTIZIA GIORNALE	18/10/2019	7	Intervista a Primo Di Nicola - Parla Di Nicola (M5S) Grave emergenza Conte chiude tutti gli istituti a rischio <i>Antonio Pitoni</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2019	1	Rapporto Ispra: 30 gravi danni ambientali in Italia <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2019	1	Morti premature causate dall'inquinamento atmosferico in Europa: la mappa <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2019	1	Scienza contro il dissesto: grande alleata della Protezione civile [rif. INGV: Carlo Meletti] <i>Redazione</i>	9
adnkronos.com	17/10/2019	1	Conte: "Terremoto, lunedì? decreto per ricostruzione" <i>Redazione</i>	10
ansa.it	17/10/2019	1	Chiude progetto`Invasioni Contemporanee` - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	11
ansa.it	17/10/2019	1	Slovenia: geologo ad ANSA, a Krsko possibile magnitudo 7 - Altre News - Nuova Europa <i>Redazione</i>	12
ansa.it	17/10/2019	1	Slovenia: Centrale, Krsko può resistere a terremoti forti - Altre News - Nuova Europa <i>Redazione</i>	13
ansa.it	17/10/2019	1	Sisma nelle Filippine, almeno un morto - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	14
blitzquotidiano.it	17/10/2019	1	California, i terremoti dell'ultimo anno hanno svegliato la faglia di Garlock <i>Redazione</i>	15
blitzquotidiano.it	17/10/2019	1	Terremoto Filippine, violenta scossa 6.4: le urla di terrore dei fedeli riuniti in chiesa VIDEO <i>Redazione</i>	16
blitzquotidiano.it	17/10/2019	1	Monte Pasubio, trovato morto l'escursionista disperso da mercoledì <i>Redazione</i>	17
espresso.repubblica.it	17/10/2019	1	Vigili del fuoco, gli eroi che lo Stato ha abbandonato <i>Redazione</i>	18
ilmattino.it	17/10/2019	1	Terremoto in Toscana, scossa dopo un forte boato <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	17/10/2019	1	Terra dei fuochi, maxi blitz in Campania: 3 aziende sequestrate <i>Redazione</i>	21
liberoquotidiano.it	17/10/2019	1	Sicilia: nuove stazioni meteo, ad Aidone la prima di 264 <i>Redazione</i>	22
liberoquotidiano.it	17/10/2019	1	Montagna: Vicenza, trovato senza vita escursionista sul Pasubio <i>Redazione</i>	23
ilfoglio.it	17/10/2019	1	Sicilia: nuove stazioni meteo, ad Aidone la prima di 264 <i>Redazione</i>	24
ilfoglio.it	17/10/2019	1	Rifiuti: Costa, `rogo Caserta atto criminale, intervenire controllando filiera` <i>Redazione</i>	25
ilfoglio.it	17/10/2019	1	Montagna: Vicenza, trovato senza vita escursionista sul Pasubio <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	17/10/2019	1	Fa ancora caldo ma in alcune zonesono in arrivo i temporali: ecco dove <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	17/10/2019	1	Schiuma nel fiume Sacco, restano i sigilli alla Gabriele Group <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	17/10/2019	1	Terremoto: boato in Toscana, poi la scossa. Molte chiamate di allarme ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	29
ilsecoloxix.it	17/10/2019	1	Allerte e cambiamenti climatici: studenti a confronto con esperti e volontari - levante <i>Redazione</i>	30
lastampa.it	17/10/2019	1	Piogge nel weekend e all'inizio della prossima settimana: pericolo di dissesti <i>Redazione</i>	31
lettera43.it	17/10/2019	1	Ambiente, il sistema di sussidi che il governo vuole smontare <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2019

vigilfuoco.it	17/10/2019	1	Oristano, esercitazione all'Istituto Tecnico Mossa <i>Redazione</i>	34
vigilfuoco.it	17/10/2019	1	Palermo, i Vigili del fuoco alla Settimana nazionale della Protezione Civile <i>Redazione</i>	35
ilfattoquotidiano.it	17/10/2019	1	Rigopiano, il filone sui presunti depistaggi dell'indagine entra nel processo per la morte di 29 persone sotto la valanga <i>Redazione</i>	36
ilfattoquotidiano.it	17/10/2019	1	Rigopiano, il legale dei familiari delle vittime: "Lo Stato vuole tirarsi fuori dal risarcimento" <i>Redazione</i>	38
FRONTIERARIETI.COM	17/10/2019	1	"Giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali", un incontro in prefettura <i>Redazione</i>	40

Hagibis devasta il Giappone

[Redazione]

Ciclone Almeno 74 persone sono morte nel passaggio del tifone Hagibis sul Giappone. Il tifone, con venti fino a duecento chilometri all'ora, ha causato alluvioni e frane sull'isola di Honshu. Incendi Un incendio che si è sviluppato vicino a Los Angeles ha distrutto decine di case e più di 3.200 ettari di vegetazione. Almeno centomila persone sono state costrette a lasciare le loro case. Siccità La sicurezza alimentare di quasi un milione di persone è a rischio a causa della siccità che ha colpito il sud dell'Angola. Petrolio Il governo brasiliano ha attribuito la responsabilità Radar di una perdita di petrolio che ha contaminato più di 130 spiagge nel nordest del paese all'azienda statale venezuelana Pdvsa, che ha però smentito. La perdita ha causato la morte di molti animali, soprattutto tartarughe marine. Vulcani Si è risvegliato, con 14 esplosioni in una notte, il vulcano Popocatepetl, in Messico. Ghiacciai I ghiacciai della Svizzera hanno perso il 10 per cento del volume negli ultimi cinque anni a causa del riscaldamento globale. Rinoceronti Nove rinoceronti sono stati uccisi dai bracconieri in Botswana dal 1° aprile. Secondo il governo, gli animali potrebbero sparire dal paese entro il 2021. Rimangono meno di quattrocento esemplari. Salmoni Più di 32mila salmoni, su un totale di 40.000, sono fuggiti da un allevamento nel sud del Cile attraverso un buco nella recinzione. Diamanti Nella regione russa della Siberia è stato scoperto un diamante da 0,62 carati con all'interno un altro diamante, che si muove liberamente. È il primo di questo tipo. -tit_org-

Udienza del processo sulla tragedia del 18 gennaio 2017

Lo Stato scorda le vittime di Rigopiano

L'amarezza dei familiari di chi perse la vita: Abbiamo pagato pure le marche da bollo

[Redazione]

Udienza del processo sulla tragedia del 18 gennaio 2017 L'amarezza dei familiari di chi perse la vita: Abbiamo pagato pure le marche da bollo Le famiglie delle vittime di Rigopiano non si arrendono e, tramite il loro legale, attaccano: Lo Stato ci ha lasciati soli. Ieri al tribunale di Pescara si è svolta la prima udienza preliminare per la tragedia dell'hotel Rigopiano di Farandola travolto il 18 gennaio 2017 da una valanga che provocò 29 morti. Nel corso dell'udienza è stato deciso di accorpare questo procedimento "bis" con l'inchiesta principale sul disastro del resort. Alcune parti offese hanno avanzato le richieste di costituzione di parte civile. Richiesta avanzata anche dai legali del sindaco di Farandola, Ilario Lacchetta, e del tecnico comunale Enrico Colangeli, entrambi imputati nell'inchiesta madre. Il pm ha chiesto, inoltre, la trascrizione di una decina di telefonate intercettate. Nessuno dei 7 imputati era presente in aula: l'ex prefetto Francesco Provolo, i due viceprefetti Salvatore Angieri e Sergio Mazzia, i dirigenti Ida De Cesaris, Giancarlo Verzella, Giulia Pontrandolfo e Daniela Acquaviva, tutti accusati di frode in processo penale e depistaggio. Secondo l'accusa gli imputati, nonostante fossero stati sollecitati a fornire agli investigatori ogni elemento utile alle indagini, avrebbero omesso di riportare le segnalazioni di soccorso che quel giorno erano giunte in prefettura, in particolare da parte del cameriere Gabriele D'Angelo, una delle vittime. Inoltre ognuno avrebbe cercato di nascondere i brogliacci con le chiamate in arrivo. Durissimo l'avvocato Romolo Reboa, che assiste diversi familiari che hanno perso coingiunti nel disastro: Abbiamo la prova che lo Stato vuole tirarsi fuori dal risarcimento nei confronti delle vittime di Rigopiano, ha detto il legale a proposito della mancata costituzione di parte civile dello Stato nei confronti degli imputati. Nove mesi dopo l'approvazione della legge Rigopiano, non è stato dato alcun decreto di attuazione così le parti civili hanno dovuto fare la colletta per acquistare 27 euro di marche da bollo. E, incalza l'avvocato Reboa, l'omissione da parte del ministero di Bonafede, unita al comportamento della presidenza del consiglio, ha un solo significato, che lo Stato ha deciso di lasciare sole le famiglie delle vittime di Rigopiano, le quali però, come dimostrato dalla loro richiesta di costituzione di parte civile odierna, non si arrendono. I ministro Alfonso Bonafede -tit_org-

ILCENSIMENTO

Intervista a Primo Di Nicola - Rischio sismico È a norma solo 1 scuola su 8 = Le scuole italiane cadono a pezzi Solo un edificio su 8 e antisismico

Pubblicata dal Miur Fanagrafe dell'edilizia scolastica Manca pure un piano di emergenza in 7mila istituti

[Carmine Gazzani]

ILCENSIMENTO Rischio sismico È a norma solo 1 scuola su 8 A PAGINA 7 Le scuole Italiane cadono a pezzi Solo un edificio su 8 e antisismici Pubblicata dal Miur Fanagrafe dell'edilizia scolastici Manca pure un piano di emergenza in 7mila istituti ii di CARMINE ^ GAZZANNI LI unica nota positiva è che, finalmente, dopo anni e anni di attesa l'anagrafe dell'edilizia scolastica è realtà. Le tante note negative, invece, dipingono una realtà inquietante, specie se si pensa che i 40mila istituti scolastici, ovviamente, sono frequentati da ragazze e ragazzi che mai penserebbero di uscire di casa per entrare in istituti molto spesso non sicuri. Questo è il quadro tracciato dal portale del ministero dell'Istruzione che, come detto, ha chiuso un lavoro cominciato tempo fa e che - si pensi - doveva essere ultimato entro il 31 dicembre 2015. Poi, come spesso accade in Italia, si è andati avanti di proroga in proroga, di dati parziali in dati parziali finché, appunto, in questi giorni il ministro Lorenzo Fioramonti (ovviamente, non solo per merito suo essendo arrivato solo da pochi mesi) ha presentato un progetto che si può definire effettivamente trasparente e completo. LO STATO DI SALUTE A questo punto, i numeri: in Italia si contano 40.160 edifici attivi, cui si aggiungono 3.042 istituti chiusi per inattività e altri 34 chiusi a causa di calamità come il terremoto. Ma qual è lo stato di salute degli istituti cosiddetti "attivi"? Certamente non positiva. Da qualunque lato lo si osservi. Per dire: gli edifici scolastici "progettati o successivamente adeguati alla normativa tecnica antisismica" sono soltanto 5.117. Una miseria. Al di là di una manciata di scuole che non hanno comunicato il dato, infatti, sono addirittura 34.906 le scuole che, di fatto, non sono antisismiche. E in quale regione si registra la situazione peggiore? Non ci si crederà, ma è la Lombardia. Leggere per credere; su 5.669 scuole solo 209 risultano essere state progettate secondo la normativa antisismica. In percentuale: il 3,6%. Ma tanti fanno anche peggio: oltre la metà degli istituti non ha neanche il certificato di agibilità. In pratica, oggi in Italia ci sono 21.609 scuole che pullulano di ragazzini senza che ci sia alcun documento che attesti se quell'istituto è agibile o meno. FUORI-LEGGE È importante chiarire un dettaglio: questi dati testimoniano non solo l'incredibile negligenza delle istituzioni che, per mancanza di soldi, preferiscono tagliare anche su tematiche sociali, ma documentano in maniera chiara e lampante come stesso Stato finisca con l'essere fuori-legge. Un esempio su tutti: è 5 novembre 1971, quando entra in vigore la legge n. 1086, che dice una cosa chiara: certificato di collaudo statico è obbligatorio per gli edifici in cemento armato. Domanda: a distanza di quasi 40 anni la legge sarà rispettata? Niente affatto. Al di là di 788 edifici che non sono in cemento armato, i numeri dell'anagrafe del Miur dicono che 21.591 hanno tale certificato, mentre 15.524 non hanno mai "affrontato" alcuno collaudo, con picchi importanti nel Lazio (2.098 scuole), in Sicilia (1.893) e ancora una volta in Lombardia (1.431). NESSUN PIANO Stessa identica cosa dicasi per il Certificato di Prevenzione Incendi, diventa obbligatorio dal 1992 per gli istituti pubblici. Anche qui, però, i dati raccontano una realtà negativa: 9.824 dispongono del documento; oltre 23mila ne sono sprovvisti. E se ci fosse un qualsiasi piano di emergenza? Ci sarà almeno un piano di evacuazione, come prevede anche questo la legge? Non sempre: sono oltre 7mila gli istituti scolastici che non hanno neppure un piano di evacuazione. E intanto si fanno le lezioni. Come se tutto fosse normale. LO STATO DI SALUTE DELLE SCUOLE ITALIANE EDIFICI ANTISISMICI SI SONO 5.117 34.906 PIANO SI SONO 15.524 31.835 7.116 1 PREVENZIONE INCENDI COLLAUDO STATICO; SI SONO 9.824 23.799 SI SONO 15.524 1 NO AGIBILITÀ 15.68 21.60' Un disastro Su oltre 40mila sedi scolastiche 28mila non hanno neanche il certificato

di prevenzione incendi -tit_org- Intervista a Primo Di Nicola - Rischio sismico È a norma solo 1 scuola su 8 - Le scuole italiane cadono a pezzi Solo un edificio su 8 e antisismico

Intervista a Primo Di Nicola - Parla Di Nicola (M5S) Grave emergenza Conte chiuda tutti gli istituti a rischio

[Antonio Pitoni]

Parla Di Nicola (M5S) Grave emergenza Conte chiuda tutti gli istituti a rischio "Questi dati confermano che siamo di fronte ad una vera e propria emergenza. Oltre alla necessità di intervenire con urgenza per la messa in sicurezza di tutti gli edifici scolastici a rischio sismico sparsi sul territorio nazionale". Lo ribadisce il senatore M5S, Primo Di Nicola, commentando l'ultimo report sull'edilizia scolastica pubblicati sul sito del ministero dell'Istruzione (leggi pezzo a fianco). Il problema non le è nuovo: lo aveva già sollevato in Aula al Senato appellandosi al premier Conte... "Evidentemente, di fronte ai dati che certificano una carenza di sicurezza su vasta scala, non sbagliavo ad appellarmi al presidente del Consiglio, che detiene la delega per il terremoto, invitandolo con urgenza a chiudere tutte le scuole non in regola con la normativa antisismica. Un appello, purtroppo, finora inascoltato". Con quali conseguenze? "L'enorme assunzione di responsabilità da parte del Governo e di tutti degli enti preposti. Ci auguriamo tutti che non accada nulla di grave e di non dover piangere altri morti, ma se dovessero arrivare nuove scosse di terremoto di chi sarà la colpa?". Il report, però, evidenzia anche altre criticità. Che idea si è fatto? "Purtroppo i dati confermano la diffusa inadeguatezza degli edifici anche su altri fronti. Ad esempio meno di 10mila edifici su un totale di oltre 40mila sono in possesso del certificato di prevenzione incendi. Le dimensioni di questo disastro sono, obiettivamente, incomprensibili". Cosa si potrebbe e dovrebbe fare per invertire la rotta? "Preso atto della gravità della situazione, alla quale non si riesce a rimediare neppure con i fondi ad oggi disponibili, occorre un immediato cambio di rotta. È necessario che, in sede di approvazione della prossima legge di Bilancio, tutte le forze politiche, di maggioranza e opposizione, presenti in Parlamento si mobilitino per sollecitare un intervento radicale non più rinviabile". Antonio Pitoni | Primo Di Nicola (imgoeconomici) -tit_org-

Rapporto Ispra: 30 gravi danni ambientali in Italia

[Redazione]

Giovedì 17 Ottobre 2019, 10:55 Dall interrimento di liquami a Rende, alle emissioni della Tirreno Power a Vado Ligure. Ispra accerta gravi danni all'ambiente in 30 aree del Paese Per la prima volta in Italia è stato presentato alla Camera dei Deputati il Rapporto sul Danno ambientale (2017-2018) che fornisce un resoconto nazionale delle istruttorie tecnico-scientifiche aperte da ISPRA e dal Sistema nazionale di protezione dell'ambiente (SNPA) nel biennio 2017-2018 su incarico del Ministero dell'ambiente. Sono 30 i casi per i quali è stato accertato un grave danno o minaccia ambientale: si tratta di 22 procedimenti giudiziari (penali e civili) e 8 casi extra-giudiziari (iter iniziati su sollecitazioni giunte dal territorio e al di fuori di un contesto giudiziario). In 10 di questi 30 casi il Ministero dell'ambiente si è già costituito parte civile o ha attivato il relativo iter: ISPRA fornisce le informazioni su località, danni provocati all'ambiente circostante, lavori di riparazione da eseguire e, laddove disponibili, i costi dell'operazione. Tra i casi accertati i danni e le minacce concernenti le discariche di Chiaiano e Casal di Principe in Campania, quelle di Malagrotta, di Monti dell'Ortaccio e Anagni nel Lazio, quella di Bellolampo in Sicilia, le emissioni della Tirreno Power a Vado Ligure e Quiliano, interrimento di fanghi e scarti di lavorazione a Rende in provincia di Cosenza. E ancora in Puglia la discarica per rifiuti urbani di Conversano (BA), la realizzazione di discariche in aree residenziali e agricole nel territorio del Comune di Soletto (LE). (Clicca qui per la scheda dei 10 casi) I 30 casi accertati hanno interessato soprattutto le acque sotterranee (32%), laghi e fiumi (23%), i terreni (19%). Degli oltre 200 casi segnalati all'Istituto dal Ministero dell'ambiente, nel 2017-2018 sono state aperte 161 istruttorie di valutazione del danno ambientale grazie alle verifiche operate sul territorio da SNPA: 39 per casi giudiziari (sede penale o civile), 18 per extra-giudiziari, 104 istruttorie per casi penali in fase preliminare (nei quali accertamento del danno è ancora al livello potenziale). La Sicilia è la regione dove sono state aperte più istruttorie (29), seguita da Campania (20), Lombardia (14) e Puglia (13). Le attività che potenzialmente possono portare a danno ambientale sono risultate soprattutto quelle svolte dagli impianti di depurazione e di gestione dei rifiuti, dai cantieri edili e di realizzazione delle infrastrutture, dagli impianti industriali. L'accertamento tecnico-scientifico compiuto dal SNPA costituisce la base tecnica per la successiva attuazione, da parte del Ministero, delle procedure giudiziarie o extra-giudiziarie di riconoscimento del danno e dell'obbligo di avviare la riparazione. I casi riportati nel Rapporto non rappresentano la totalità di quelli aperti in Italia. Non sono considerati quelli per i quali sono già state avviate azioni di riparazione prima del 2017 (ad esempio i siti di Bussi sul Tirino, Giugliano, Castelvoturno, Taranto e altri), anche sulla base di precedenti istruttorie dell'ISPRA. A dare una definizione comune di danno ambientale in Europa è intervenuta la direttiva europea del 2004 (2004/35/CE) che ha introdotto una disciplina unica in tema di responsabilità e riparazione. Italia ha pienamente introdotto nella propria normativa il principio di danno ambientale e ad oggi siamo il paese che dichiara più casi in Europa. Restano, tuttavia, da affrontare alcuni importanti temi, come ad esempio stabilire i criteri per definire la procedura amministrativa, la copertura assicurativa del danno, i criteri di accertamento e quelli di riparazione. Red/cb (Fonte: Ispra)

Morti premature causate dall'inquinamento atmosferico in Europa: la mappa

[Redazione]

Giovedì 17 Ottobre 2019, 11:19 Ieri è stato pubblicato il rapporto dell'Agenzia europea dell'ambiente sulla qualità dell'aria in Europa. Ecco quali Paesi nel 2016 sono stati più colpiti da morti premature attribuibili all'esposizione a PM2.5, NO2 e O3. L'aria europea sta diventando sempre più pulita, ma l'inquinamento persistente, soprattutto nelle città, danneggia ancora la salute delle persone e l'economia. La nuova analisi dell'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) sulla qualità dell'aria mostra che l'esposizione all'inquinamento atmosferico ha causato oltre 450.000 morti premature nell'Unione europea (UE) nel 2016 e quasi 500.000 nell'Europa allargata a 41 Paesi (oltre ai 28 Stati membri, comprende Albania, Andorra, Bosnia ed Erzegovina, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Monaco, Montenegro, Nord Macedonia, Norvegia, San Marino, Serbia e Svizzera). La scarsa qualità dell'aria continua a danneggiare la salute degli europei, specialmente nelle aree urbane, con il particolato (PM), il biossido di azoto (NO2) e l'ozono a livello del suolo (O3) che causano il danno maggiore. Secondo l'analisi, il particolato fine (PM2,5) da solo ha causato circa 412.000 decessi prematuri in 41 paesi europei nel 2016. Circa 374.000 di questi decessi si sono verificati nell'Unione europea. I maggiori impatti sulla salute in termini di decessi prematuri attribuibili a PM2.5 sono stimati per i paesi con le più grandi popolazioni, vale a dire Germania, Italia, Polonia, Francia e Regno Unito. Tuttavia, in termini relativi, considerando la popolazione, si osservano gli impatti maggiori nei paesi dell'Europa centrale e orientale dove si osservano anche le concentrazioni più elevate, vale a dire Kosovo, Serbia, Bulgaria, Albania e Nord Macedonia. Gli impatti relativi più piccoli si riscontrano in paesi situati nel nord e nel nord-ovest dell'Europa, vale a dire Islanda, Norvegia, Svezia, Irlanda e Finlandia. Martina Nasso

Scienza contro il dissesto: grande alleata della Protezione civile [rif. INGV: Carlo Meletti]

[Redazione]

La giornata di studio La Scienza per la Protezione Civile: rischio idrogeologico del 17 ottobre a Firenze, fa parte delle iniziative nazionali della Settimana della Protezione Civile Il ruolo della scienza nelle attività di Protezione Civile. È questo il tema che affronterà la giornata di studio La Scienza per la Protezione Civile: rischio idrogeologico a Firenze il 17 ottobre 2019. Un incontro di dibattito e approfondimento sul tema che rientra nelle celebrazioni della Settimana della Protezione Civile. La giornata prenderà il via alle 9 presso il Salone Brunelleschi dell'Istituto degli Innocenti in Piazza SS. Annunziata a Firenze, con un giro di interventi di specialisti del Dipartimento di Protezione Civile e scienziati, presieduti dal Professore Paolo Canuti, presidente del gruppo Unesco per la prevenzione e la sostenibilità in caso di dissesto idrogeologico. Gli interventi saranno tutti a ingresso libero. Parleranno il Magnifico Rettore di Firenze, Luigi Dei, il numero uno del Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli e alcuni ricercatori dell'Università di Firenze. Tra questi alcuni faranno riferimento a grandi disastri del passato, come alluvione di Firenze del 1966 e gli scenari di rischio oggi presentato dal relatore Fabio Castelli dell'Università degli Studi di Firenze. Altri invece si concentreranno sulla valutazione del rischio idrogeologico, come l'intervento di Carlo Meletti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sezione di Pisa. La giornata di studio, targata Protezione Civile, si chiuderà con una tavola rotonda: La Scienza per la Protezione Civile, presieduta da Elvezio Galanti Docente di Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze. Alla quale siederanno i rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Giovanni Massini, della Regione Toscana assessore alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile; Patrizia Verrusio, assessore alla protezione civile del Comune di Firenze, il prefetto Vittoria Messere, Leonardo Ermini, assessore alla protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, Federico Bonechi, rappresentante Regione Toscana Comitato Nazionale Volontariato di P.C.; Monica Salvadori dell'Ordine dei Geologi della Toscana ed Enio Paris, dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze.

Conte: "Terremoto, lunedì? decreto per ricostruzione"

[Redazione]

Chiude progetto `Invasioni Contemporanee` - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 17 OTT - L'arte come volano per i centri del terremoto. E' positivo il bilancio positivo il progetto 'Invasioni Contemporanee', ideato da Melting Pro e realizzato dal Comune di Ascoli Piceno insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno per contribuire al rilancio del sistema turistico dei centri colpiti dal terremoto. La giornata finale, domani venerdì 18 ottobre, prevede alle 18:30 al Centro di Sperimentazione dei Linguaggi Contemporanei "Space" paesaggi sonori, performance curate dall'Accademia di Belle Arti di Macerata e proiezioni di video-documentari realizzati ad Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Castignano, Montegallo e Offida dal regista Andrea Giancarli, poi alla 22 presso il Chiostro del Polo Culturale S. Agostino il producer e dj di musica elettronica Populous, preceduto dal dj ascolano Michel Tallè. 'Invasioni Contemporanee' è stata un'esperienza unica nel suo genere; un anno di lavoro con 30 artisti tra attori, musicisti e lighting designer provenienti da tutta Italia. A Castignano hanno restituito agli abitanti il volto della Madonna della Chiesa di SS. Pietro e Paolo chiusa all'indomani del terremoto, illuminandola con fasci di luce. Ad Arquata hanno trasformato le voci dei cittadini in un testo teatrale profondo e commovente, tramutato i suoni della natura in armonie eleganti e raffinatissime, raccolto dalle macerie oggetti di vita quotidiana che ricostruissero un ambiente domestico attraverso pigmenti di colore auto-illuminanti. A Montegallo hanno riattivato l'antica campana della chiesa di Santa Maria in Pantano, tornata a battere con l'aiuto degli storici campanari ed el pubblico. Hanno poi trasformato la piazza di Offida in un teatro di sperimentazione a cielo aperto. Ad Acquasanta hanno trasformato la Cava Canestrini in una perfetta cassa di risonanza delle melodie ispirate al territorio, suonate insieme al complesso bandistico del paese in una contaminazione perfetta di stili e messaggi. "Quello di Invasioni Contemporanee è un progetto che il Comune di Ascoli ha promosso e sostenuto dimostrando grande lungimiranza - dice il sindaco Marco Fioravanti -. È fondamentale per un territorio come il nostro che ha vissuto in prima persona il dramma del terremoto, riscoprire l'importanza e il valore della creatività come motore della valorizzazione del patrimonio storico-artistico e del rilancio turistico ed economico". "La Fondazione ha investito 6 milioni di Euro nel piano operativo di rilancio delle comunità colpite dal sisma - ha osservato Angelo Davide Galeati, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno-. 'Invasioni contemporanee rappresenta una modalità innovativa di valorizzare il territorio attraverso i giovani e la creatività, e conferma l'efficacia di partnership operative tra pubblico, privato e terzo settore".

Slovenia: geologo ad ANSA, a Krsko possibile magnitudo 7 - Altre News - Nuova Europa (ANSA)

[Redazione]

(ANSA) - BELGRADO, 17 OTT - Secondo la storia sismica e tettonica più aggiornata riguardante il sito di Krsko, "il terremoto più forte che può accadere in un raggio di circa 20km" dalla centrale nucleare "potrebbe avere una magnitudo di circa 7". Lo ha detto all'ANSA il geologo italiano Livio Sirovich. Il valore emerge da uno studio del 2012, realizzato dai ricercatori dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs), coordinato da Sirovich. Dopo essere stata inizialmente rigettata, "la massima magnitudo 7 è stata adottata anche da consulenti Usa" coinvolti in studi sul secondo reattore a Krsko "come il peggiore sisma possibile nella regione", ha sostenuto Sirovich durante un'intervista all'ANSA. "Quando la centrale è stata progettata, non furono fatti studi probabilistici sul rischio sismico", ha specificato il geologo, sottolineando che "neppure uno studio del terremoto del 1917 fu realizzato". Nel 1917, secondo le conoscenze attuali, un sisma medio-forte fu registrato in prossimità dell'odierna centrale, con una stima, risalente al 1982, di una magnitudo 5,7, alzata a 6,2 nel 2012 da due esperti europei. Secondo Sirovich, l'idea di un secondo reattore a Krsko "non è saggia". Al contrario, l'Ue dovrebbe aiutare la Slovenia "a smantellare la centrale esistente, soggetta a un rischio sismico eccessivo". (ANSA).

Slovenia: Centrale, Krsko può resistere a terremoti forti - Altre News - Nuova Europa

(ANSA)

[Redazione]

(ANSA) - BELGRADO, 17 OTT - L'impianto di Krsko è perfettamente in grado di resistere anche a terremoti forti. Lo confermano all'ANSA esperti tecnici della Centrale nucleare di Krsko (NEK). "La centrale nucleare di Krsko si trova in un'area di intensità sismica attesa pari a VIII sulla scala EMS (Scala Macrosismica Europea), ma è progettata e costruita in modo da poter operare in sicurezza durante un terremoto con un'intensità anche molto più elevata (ad esempio IX EMS)", spiegano dalla centrale. "L'impianto - aggiungono - è qualificato per un Operating Bases Earthquake OBE (0,15 g), per il quale strutture, sistemi e componenti dell'impianto, necessari per un funzionamento continuo, sono progettati allo scopo di rimanere funzionali, ma anche per un Safe Shutdown Earthquake (SSE, 0,3g), in cui l'impianto deve essere spento in sicurezza senza alcun effetto negativo esterno". "Durante gli stress test dell'Ue - continuano dalla NEK - sono state condotte ulteriori analisi e verifiche, esaminate e confermate in modo indipendente, tramite le quali è stato dimostrato che la centrale nucleare di Krsko è stata costruita con forti margini di sicurezza e che il cosiddetto effetto 'cliff-edge' può verificarsi a una accelerazione di picco (PGA) di 0,8 - 0,9 g, che è dell'ordine di quasi tre volte il valore del SSE. I risultati della valutazione probabilistica del rischio sismico del sito, che tengono conto di terremoti molto intensi, hanno dimostrato che le accelerazioni di picco stimate superano il valore corrispondente al periodo di ritorno di diecimila anni (0,6 PGA sulla superficie libera)". "Diverse caratteristiche di sicurezza dell'impianto saranno aggiornate fino all'anno 2021", assicurano infine dalla NEK. "Nuovi sistemi saranno progettati per aumentare i livelli sismici fino a un'accelerazione di picco di 0,6 sulla superficie libera. Ciò significa che una già adeguata resistenza antisismica della centrale sarà ulteriormente potenziata. Dopo l'attuazione del programma di potenziamento della sicurezza nell'anno 2021, la centrale nucleare di Krsko dovrebbe essere resistente anche a terremoti di intensità sulla scala EMS." "Per quanto riguarda la potenziale costruzione di una nuova centrale nello stesso sito, la Snsa non vi sta prendendo parte perché per ora non ci sono attività di licenze correlate", specifica da parte sua all'ANSA la Slovenian Nuclear Safety Administration (Snsa). L'Agenzia slovena per la sicurezza nazionale è "informata su tutte le relative ricerche che possono riguardare la centrale esistente e manteniamo un sito web in sloveno con tutte le informazioni collegate" (http://ursjv.arhiv-spletisc.gov.si/si/info/posamezne_zadeve/index.html). (ANSA).

Sisma nelle Filippine, almeno un morto - Asia - ANSA

E' di un morto, almeno 20 feriti e diverse case crollate il bilancio del terremoto di magnitudo 6.3 che ha colpito ieri alle 19:37 ora locale (le 13:37 in Italia) l'isola filippina di Mindanao. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - DAVAO (FILIPPINE), 17 OTT - E' di un morto, almeno 20 feriti e diverse case crollate il bilancio del terremoto di magnitudo 6.3 che ha colpito ieri alle 19:37 ora locale (le 13:37 in Italia) l'isola filippina di Mindanao. La vittima è una ragazza travolta da un muro crollato in una abitazione nella città di Datu Paglas, nella provincia di Maguindanao. A Magsaysay nella provincia di Davao del Sur circa 20 persone sono rimaste ferite dalla caduta di oggetti e frammenti nelle loro case. Le Filippine sono soggette a frequenti terremoti e attività vulcanica, trovandosi sul cosiddetto 'Anello di fuoco', un arco sismicamente attivo di vulcani e linee di faglia nel bacino del Pacifico. Un terremoto di magnitudo 7.7 uccise circa 2.000 persone nel nord del Paese nel 1990.

California, i terremoti dell'ultimo anno hanno svegliato la faglia di Garlock

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 Ottobre 2019 23:02 | Ultimo aggiornamento: 17 Ottobre 2019 23:05[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Una strada dopo un terremoto, AnsaUna strada dopo un terremoto (fotoarchivio Ansa)ROMA I terremoti, questo è noto, o almeno dovrebbe essere noto, non si possono prevedere. Gli scienziati americani, però, sono in allarme perché in questi giorni una faglia molto importante ha iniziato a muoversi dopo una sequenza di terremoti avvenuti nell'ultimo anno in California (il più forte di magnitudo 7,1). Parliamo della faglia di Garlock. Una faglia lunga 160 chilometri scorre nel deserto del Mojave e che potrebbe essere in grado di generare terremoti di magnitudo fino a 8. A raccontarlo è il Los Angeles Times. Nuove immagini satellitari si legge su uno studio che è stato pubblicato sulla rivista Science hanno dimostrato che ora la faglia ha iniziato a muoversi causando anche un rigonfiamento del terreno. [INS::INS] This is surprising. Questo è sorprendente ha detto il principale autore dello studio, Zachary Ross, professore di geofisica a Caltech perché fin qui la faglia non si era mossa. Non sappiamo cosa questo significhi. Gli ultimi terremoti che hanno colpito la California, quindi, devono aver destabilizzato questa regione desertica tra la catena montuosa del Sierra Nevada e la Death Valley. La faglia, raccontano gli scienziati, ha iniziato a muoversi e ha anche generato un piccolo sciame sismico. Naturalmente non è possibile prevedere se la faglia da ora in poi causerà dei forti terremoti. E poi è un altro problema. Un altro problema chiamato faglia di Sant'Andrea. Già perché questa faglia di Garlock potrebbe a sua volta destabilizzare la faglia di Sant'Andrea. Un problema non piccolo visto che la faglia di Sant'Andrea è ritenuta una delle più pericolose in California. Dopo gli ultimi terremoti, USGS (United States Geological Survey) ha affermato che i terremoti di luglio hanno aumentato le probabilità che il prossimo anno si verifichi un terremoto di magnitudo 7,5 o maggiore sulle vicine faglie di Garlock, Owens Valley, Blackwater e Panamint Valley. I terremoti non si possono prevedere. Ma la prevenzione si può fare. Si deve fare. Prevenzione che in California si fa già da anni, da decenni. [INS::INS]

Terremoto Filippine, violenta scossa 6.4: le urla di terrore dei fedeli riuniti in chiesa VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 17 Ottobre 2019 14:04 | Ultimo aggiornamento: 17 Ottobre 2019 14:04 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto Filippine, scossa 6.4: le urla di terrore dei fedeli riuniti in chiesa VIDEOLe immagini della chiesa di Kidapawan gremita di fedeli quando il violento terremoto ha colpito le FilippineMANILA Fedeli terrorizzati che urlano e corrono in tutte le direzioni in cerca di un riparo. Sono le immagini drammatiche del terremoto di magnitudo 6.4 che ha colpito Mindanao, la seconda isola più grande delle Filippine. Il video caricato su YouTube, mostra una congregazione di centinaia di persone che stavano cantando un inno religioso nella città di Kidapawan. Quando l'edificio comincia a tremare, scoppia il caos: urla e fedeli in fuga. [INS::INS] Il potente terremoto è stato registrato alle 19:37 ora locale (le 13:37 in Italia) circa 40 miglia a nord della città di General Santos, secondo quanto riferito dal Servizio geologico degli Stati Uniti (USGS), scatenando il panico nei negozi e nelle case in tutta la regione. Almeno quattro persone sono morte e 30 sono rimaste ferite. Diverse case sono sgratolate: una ragazza è stata travolta e uccisa da un muro crollato in un'abitazione nella città di Datu Paglas, nella provincia di Maguindanao. A Magsaysay nella provincia di Davao del Sur circa 20 persone sono rimaste ferite dalla caduta di oggetti e frammenti nelle loro case. Le Filippine sono soggette a frequenti terremoti e attività vulcanica, trovandosi sul cosiddetto Anello di fuoco, un arco sismicamente attivo di vulcani e linee di faglia nel bacino del Pacifico. Un terremoto di magnitudo 7.7 uccise circa 2.000 persone nel nord del Paese nel 1990. Fonte: Daily Mail, Ansa [INS::INS]

Monte Pasubio, trovato morto l'escursionista disperso da mercoledì

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 17 Ottobre 2019 15:52 | Ultimo aggiornamento: 17 Ottobre 2019 15:52 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Monte Pasubio, trovato morto l'escursionista disperso da mercoledì (Foto Ansa) TRENTO È stato trovato morto in un dirupo escursionista Mario Ravaglia, medico emiliano in pensione di 68 anni disperso da mercoledì 16 ottobre sulla Strada delle 52 gallerie del Monte Pasubio. L'uomo, insieme a cinque compagni, era partito nella mattina di mercoledì da Bocchetta Campiglia. Arrivato all'altezza della 19a galleria il gruppo si è fermato a cercare gli occhiali di uno di loro, mentre Ravaglia ha continuato da solo. [INS::INS] Raggiunto il Rifugio Papa e non avendolo trovato, i compagni hanno pensato fosse già sceso e hanno imboccato la Strada degli Scarubbi verso valle. Un'volta all'auto però, verso le ore 17, l'uomo non era, il cellulare risultava spento ed è scattato l'allarme. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte, con l'aiuto di un elicottero. Le squadre hanno perlustrato a piedi fino a notte fonda la Strada delle Gallerie, almeno quattro volte, e con i mezzi la Strada degli Scarubbi. I vigili del fuoco hanno percorso la Strada degli eroi. Giovedì mattina, alle 6, le ricerche sono riprese e l'elicottero dei carabinieri di Belluno ha trasportato sulle creste sopra le gallerie tre soccorritori e li ha sbarcati in hovering, mentre le altre squadre si distribuivano nei vari tratti e sentieri. Attorno alle 9, all'uscita della 43/a galleria, sotto un salto di un paio di metri sono stati individuati due bastoncini e un orologio, e una squadra stava seguendo un vecchissimo sentiero di guerra che passa sotto i canali e ha trovato sulla verticale il corpo senza vita dell'uomo, precipitato per 120 metri. La salma è stata sollevata dai soccorritori di un centinaio di metri, in un punto dove è stato possibile il recupero da parte dell'elicottero. La salma è stata poi trasportata a Bocchetta Campiglia e affidata ai carabinieri e al carro funebre. Hanno preso parte all'intervento una trentina di soccorritori del Soccorso alpino di Schio, Arsiero, Padova e Verona. (Fonte: Ansa) [INS::INS]

Vigili del fuoco, gli eroi che lo Stato ha abbandonato

[Redazione]

Il soffitto è una trama di travi corrose, con un buco nel mezzo dove i piccioni hanno fatto il nido. Intonaco caduto dalle pareti lastrica il pavimento: ogni passo solleva polvere e sinistri scricchiolii. Dai rubinetti esce un liquido scuro con un odore nauseante. Sembra il set di un film dell'orrore, perfetto per girare una scena di zombie. Invece è la sede dei vigili del Fuoco. In questo edificio dove tutto appare fuori dalle regole ventisei agenti sono obbligati a convivere con il degrado. I cittadini contano sulla loro professionalità e sul loro coraggio, perché corrano a soccorrerli nelle situazioni più disperate. Lo Stato però li ha relegati a vivere in condizioni drammatiche. E questa villetta dall'aria diroccata di Sellia Marina, in provincia di Catanzaro, non è un'eccezione ma epicentro di un disastro che lungo tutta la Penisola coinvolge decine di caserme, installate in immobili carenti che le istituzioni affittano. E per le quali si pagano canoni esagerati. A spese nostre. Sellia Marina pare perfetta, sì, ma solo per esercitarsi a fronteggiare le sciagure. Nella rimessa hanno tirato il nastro rosso, quello che delimita le zone di pericolo e tra i muri crollati, annodato a manicotti ed estintori coperti dalla polvere, a sorridere beffardo rimane solo uno gnomo da giardino. Già quando siamo arrivati, dieci anni fa, non prometteva bene -racconta un vigile anziano- la cisterna del gasolio iniziò a galleggiare sull'acqua dopo qualche ora di pioggia intensa. Non era ancorata al terreno. Per salire nelle camerate occorre arrampicarsi sulle scale: ascensore non è stato mai messo in funzione. In un angolo qualcuno, quasi a dare un senso di normalità, ha portato persino una cyclette e dei pesi: una palestra clandestina per allenarsi. Sellia Marina, le vergognose condizioni in cui lavorano i Vigili del fuoco. Eppure il costo dell'affitto ogni anno è di oltre 90 mila euro. A riscuoterlo è la ImmobiliFin, società del Grande Ufficiale Giuseppe Procopio spiega il vigile Tonino Jiritano rappresentante dell'Usb. Attiva da anni in Calabria, con una sede strategicamente posizionata in via del Viminale a Roma a pochi metri dal ministero dell'Interno. È proprietaria anche della vicina caserma dei Carabinieri e alla famiglia Procopio benevolente si deve, come recita la targa di ringraziamento, la chiesa Maria Maris Stellae eretta proprio di fronte affaccia sulla statale 106, emblema del non finito calabro. Tra cementificazioni abusive e interrotte spiccano i cartelloni pubblicitari. Uno promuove la vendita di immobili con tanto di garanzia: attualmente locato a congruo e remunerato canone: al ministero dell'Interno. Un affare sicuro, insomma. Altra pubblicità magnifica avvio dei lavori per la cittadella dei sogni di prossima realizzazione: ci sono disegnati i vigili del fuoco, i carabinieri e un San Nicola gigante e benedicente sulla piazza intitolata al professor Giuseppe Procopio. Il catalogo prosegue scendendo a sud lungo la statale jonica. Si arriva alla caserma di Soverato: 60 mila euro l'anno per un capannone su un solo piano. Costruito vicino al torrente assassino: un intero campeggio spazzato via dalla furia dell'acqua e della montagna franata, con tredici morti. Erano disabili e i volontari che li assistevano, venuti in Calabria per una vacanza senza barriere. E a muoversi nel fango, nel tentativo disperato di salvarli furono proprio i vigili del fuoco. Finiti poi ad avere la base in una zona altrettanto rischiosa. È l'Italia dei paradossi dove accade che dal 2014, a Varazze in Liguria, i pompieri siano sistemati direttamente nei container. Oppure che si spendano come a Prato oltre 530 mila euro l'anno per la sede del comando provinciale. Le città sono piene di caserme dismesse dalle forze armate o di immobili confiscati alle mafie e inutilizzati, ma oltre 22 milioni di euro, sta

ndo agli ultimi dati pubblicati, vengono spesi per sedi pubbliche spesso insicure. I vigili del Fuoco pagano da Ascoli Piceno a Salerno. Nella Capitale il 70 per cento degli edifici in uso alle forze dell'ordine non appartiene allo Stato. E così sono quasi cento i milioni sborsati ai privati per le caserme dei Carabinieri e altri 93 per la Polizia. E alla fine in un cortocircuito si scopre che a Vittoria, in provincia di Ragusa, il commissariato di polizia è in uno stabile di una famiglia legata ai clan. Un contratto da 105 mila euro all'anno fino a che lo scorso luglio la Guardia di Finanza ha dovuto mettere i sigilli. Uno spreco privo di ogni logica. In tutto il paese ci sono 7500 villette, condomini e appartamenti strappati alle cosche e ben 800 in Calabria. Agenzia che li gestisce per conto del ministero dell'Interno ne ha segnalati

1640 alle amministrazioni pubbliche, tutti praticamente pronti all'uso. Quante hanno risposto? Nessuna. Nemmeno una ha colto occasione di risparmiare sulle locazioni. E garantire dignità ed efficienza ai reparti operativi. Sellia Marina anche in questo caso ci mostra il peggio: un soccorso fuori servizio. Nella rimessa pericolante un gatto delle nevi, necessario per raggiungere le alture della Sila, è immobile da anni. Così come la barca per i soccorsi in mare. Sepolti dai calcinacci e mai riparati. E alla fine a disposizione per gli interventi è solo un'autopompa. Nella sede provinciale di Catanzaro basta poco per finire al buio: a luglio le infiltrazioni d'acqua hanno lasciato i pompieri senza elettricità. Qui è un cimitero di rottami. Quando i mezzi vanno in avaria spesso non ci sono i ricambi e bisogna andare avanti confidando nella fortuna. Siamo costretti a girare anche con pneumatici usurati, il parabrezza rotto pur dovendo correre a 130 all'ora raccontano i vigili. E mostrano il sedile di un veicolo sostituito con una tavola. Carenze ovunque. A Roma il sindacato Fp Cgil ha denunciato condizioni assurde: Ci sono solo due autoscale disponibili per intera metropoli, che devono correre nel traffico da un quartiere all'altro. Lo scorso 15 settembre in zona Cinecittà una squadra è intervenuta in soccorso di una persona aggrappata ad una finestra. Ma l'autoscala della sede Tuscolano II è fuori uso ormai da tempo. La persona da soccorrere è caduta sui materassi messi dal personale, riportando ferite non gravi. Sono episodi che purtroppo si ripetono. Siamo al collasso, i vigili dei tre importanti distaccamenti Eur, Tuscolano I e Palestrina non hanno autopompe, tutte fuori uso e non rimpiazzate, è allarme lanciato pochi mesi fa Angelo Mogavero, rappresentante della sigla Conapo. Per garantire le emergenze ci si arrangia: I colleghi tamponano la situazione utilizzando al posto delle autopompe le autobotti che però non hanno spazio per trasportare tutte le attrezzature per gli incendi e per i soccorsi e così al seguito va anche un fuoristrada con caricate le attrezzature principali, ma non tutto il necessario. È una situazione grottesca, come se ci mandassero in guerra con le fionde. Se questa è la capitale, figuratevi il resto delle città. Tutti i governi ripetono che l'Italia è una terra fragile condannata al rischio di frane e alluvioni, che i mutamenti climatici ci espongono ancora di più alle bombe d'acqua e alle bufere improvvise, che la nostra storia ci impone di convivere con i terremoti, che l'abbandono dei boschi moltiplica gli incendi. E quanti sono i vigili del fuoco in azione sul territorio? Uno ogni 16 mila abitanti, replica pronto Costantino Saporito, coordinatore nazionale del sindacato Uil. E spiega: organico è molto carente, con poco più di 34 mila uomini e donne. Ma gli operativi reali sono soltanto 22 mila. Molti però si occupano soltanto di porti e aeroporti, il che riduce a 16 mila le forze utilizzabili sul territorio. Gli effetti si vedono, nonostante l'impegno dei singoli. Qualche anno fa, anche se non è mai diventato una prescrizione, il ministero dell'Interno aveva fissato come parametro per intervento ottimale un tempo tecnico di 20 minuti: ogni minuto in più può significare vite lasciate senza soccorso. Ma per riuscire a rispettare questo canone virtuoso servirebbero 40 mila vigili pronti a scattare: due volte e mezzo quelli su cui si può contare oggi. E non è che i compensi siano all'altezza dei rischi. Gli chiediamo di gettarsi tra le fiamme, di sfidare fiumi in piena e crolli, le paghe però sono al decimo posto nella graduatoria di quelle medie del pubblico impiego. Lo stipendio di vigili, capi squadra e capi reparto oscilla tra 1.400 e 1.600 al mese. Il merito sul campo non viene riconosciuto anzi: agli operativi è preclusa la carriera direttiva con il passaggio a retribuzioni migliori. Un pompiere francese guadagna in media 500 euro in più. E come se non bastasse ragiona Saporito: unica copertura assicurativa che abbiamo è l'Opera nazionale di assistenza che ci finanziamo da soli. Ona ha un patrimonio di oltre 30 milioni di euro ma se un collega si infortuna gravemente o muore, unico modo è fare una colletta. Considerate che da anni respiriamo amianto, ma il mesotelioma non è riconosciuto. Poco ha fatto anche il decreto sicurezza che per i sindacati riduce tutto a un aumento delle ore straordinarie, obbligandoli a rischiare di più per guadagnare. Lavorano tra fuoco e cenere, ma restano la cenere e la tuta dell'Italia in divisa. Acclamati come eroi nel momento del sacrificio per poi continuare a venire trascurati. Lo scorso maggio, proprio a Catanzaro, alcuni di loro hanno contestato insieme ad altri manifestanti allora ministro Matteo Salvini in tour elettorale. Zanzare, mosche e sfigati è stata la sua risposta.ennesima delusione da una politica che indossa caschi e divise in favore di telecamera e da uno Stato che dovrebbe occuparsi della vera sicurezza di tutti i cittadini, senza tralasciare chi, per quella sicurezza, rischia la vita. © Riproduzione riservata 17 ottobre 2019

Terremoto in Toscana, scossa dopo un forte boato

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 2.6, con profondità 8 km, è stato registrato dall'Ingv 5 km a sud ovest di Arezzo alle 9.20 di questa mattina. La scossa è stata avvertita dalla popolazione ma al momento non si registrano danni a persone o cose. L'epicentro della scossa è stato a 5 chilometri a sud ovest del centro cittadino, all'altezza della frazione di Olmo. La scossa, accompagnata da un boato, è stata avvertita dalla popolazione e sono state tante le chiamate al centralino dei vigili del fuoco. Giovedì 17 Ottobre 2019, 10:54 - Ultimo aggiornamento: 17-10-2019 14:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terra dei fuochi, maxi blitz in Campania: 3 aziende sequestrate

[Redazione]

Per il contrasto ai roghi tossici nella cosiddetta Terra dei fuochi un'operazione di controllo è stata condotta nei comuni di Pastorano, Capua, Vitulazio, nonché San Giorgio a Cremano e Mugnano di Napoli. In campo sedici equipaggi, per un totale di quarantadue unità appartenenti al Raggruppamento Campania dell'Esercito, alla Polizia di Stato, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza, alla Polizia Provinciale di Caserta, alla Polizia della Città Metropolitana di Napoli, agli ispettori dell'ARPAC, nonché alle Polizie locali di San Giorgio a Cremano e Mugnano di Napoli. Complessivamente sono state controllate 11 attività imprenditoriali e commerciali operanti nel settore tessile, della gestione e movimentazione di materiale ferroso, della lavorazione del legno, delle riparazioni meccaniche; 3 sono state sequestrate. 47 le persone controllate, delle quali 7 denunciate all'Autorità giudiziaria e 3 lavoratori in nero. Sono state contestate sanzioni amministrative per circa 24.000 euro. Sono state riscontrate illegalità nella gestione, smaltimento, tracciabilità e tenuta della documentazione di carico e scarico dei rifiuti, nonché casi di lavoro in nero. A San Giorgio a Cremano è stata sequestrata un'officina che operava abusivamente nonostante i sigilli apposti a seguito di un precedente controllo. L'individuazione degli obiettivi è stata effettuata anche grazie all'impiego dei droni da parte del Raggruppamento Campania dell'Esercito. Giovedì 17 Ottobre 2019, 13:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia: nuove stazioni meteo, ad Aidone la prima di 264

[Redazione]

Palermo, 17 ott. (Adnkronos) - È stata installata ad Aidone, in provincia di Enna, la prima delle 264 nuove stazioni di rilevamento meteo della Regione siciliana che andranno ad integrare il sistema esistente. Le nuove stazioni meteorologiche, finanziate con fondi Ue, saranno collocate nel territorio regionale per rilevare piogge, temperature e umidità. Alcune, in ragione del posizionamento, rileveranno anche i dati relativi al vento e alla neve. Tutte prevedono un doppio collegamento radio e GSM per garantire in tempo reale delle informazioni alla centrale del Centro funzionale decentrato-idro. Il sistema di rilevazione, che dovrebbe essere completato entro nove mesi, consente la trasmissione dei dati da ciascuna postazione senza che sia necessario attendere la collocazione di tutti gli impianti. La nuova rete, una volta completata, consentirà di disporre di una tecnologia affidabile e di informazioni puntuali contribuendo a potenziare il monitoraggio degli eventi meteorologici e quindi a migliorare la risposta del sistema regionale di protezione civile per la tutela dei territori e della popolazione.

Montagna: Vicenza, trovato senza vita escursionista sul Pasubio

[Redazione]

Vicenza, 17 ott. (Adnkronos) - È stato ritrovato senza vita l'escursionista disperso da ieri sul Pasubio. Ieri l'allarme era scattato dopo le 17, lanciato dai compagni di escursione che, dopo averlo perso di vista lungo la Strada delle gallerie, erano rientrati alle auto dove però lui non c'era. Partiti da Bocchetta Campiglia in mattinata, sei amici avevano iniziato a risalire l'itinerario. Arrivati all'altezza della 19a galleria si erano fermati a cercare gli occhiali che uno di loro aveva perso, mentre M.T., 67 anni, di Bagnacavallo (Ra), aveva proseguito da solo. Raggiunto il Rifugio Papa, dove c'era anche il gestore, e non avendolo trovato, i compagni avevano pensato fosse già sceso e hanno imboccato la Strada degli Scarubbi verso valle. Una volta alla macchina alle 17 circa però l'uomo non c'era, il cellulare risultava spento. L'ultimo contatto risaliva alle 12, quando l'escursionista era stato al telefono con la moglie, finché non era caduta la linea. Le squadre hanno perlustrato a piedi fino a notte fonda la Strada delle Gallerie, almeno quattro volte, e con i mezzi la Strada degli Scarubbi. I Vigili del fuoco hanno percorso la Strada degli eroi. Questa mattina alle 6 le ricerche sono riprese e l'elicottero del Nucleo Carabinieri di Belluno ha trasportato sulle creste sopra le gallerie tre soccorritori e li ha sbarcati in hovering, mentre le altre squadre si distribuivano nei vari tratti e sentieri. Attorno alle 9, all'uscita della 43a galleria, sotto un salto di un paio di metri sono stati individuati due bastoncini e un orologio e una squadra che stava seguendo un vecchissimo sentiero di guerra che passa sotto i canali ha trovato sulla verticale il corpo senza vita dell'uomo, precipitato per 120 metri. La salma, ricomposta e imbarellata, è stata sollevata per contrappeso dai soccorritori di un centinaio di metri, in un punto dove è stato possibile il recupero da parte dell'elicottero di Verona emergenza, che era prima riuscito a sbarcare sul posto il tecnico di elisoccorso, ostacolato poi nel successivo avvicinamento dalle nubi basse. La salma è stata quindi trasportata a Bocchetta Campiglia e affidata ai carabinieri e al carro funebre. Hanno preso parte all'intervento una trentina di soccorritori del Soccorso alpino di Schio, Arsiero, Padova e Verona. Presenti anche i Vigili del fuoco.

Sicilia: nuove stazioni meteo, ad Aidone la prima di 264

[Redazione]

Palermo, 17 ott. (Adnkronos) - È stata installata ad Aidone, in provincia di Enna, la prima delle 264 nuove stazioni di rilevamento meteo della Regione siciliana che andranno ad integrare il sistema esistente. Le nuove stazioni meteorologiche, finanziate con fondi Ue, saranno collocate nel territorio regionale per rilevare piogge, temperature e umidità. Alcune, in ragione del posizionamento, rileveranno anche i dati relativi al vento e alla neve. Tutte prevedono un doppio collegamento radio e GSM per garantire in tempo reale delle informazioni alla centrale del Centro funzionale decentrato-idro. Il sistema di rilevazione, che dovrebbe essere completato entro nove mesi, consente la trasmissione dei dati da ciascuna postazione senza che sia necessario attendere la collocazione di tutti gli impianti. La nuova rete, una volta completata, consentirà di disporre di una tecnologia affidabile e di informazioni puntuali contribuendo a potenziare il monitoraggio degli eventi meteorologici e quindi a migliorare la risposta del sistema regionale di protezione civile per la tutela dei territori e della popolazione.

Rifiuti: Costa, `rogo Caserta atto criminale, intervenire controllando filiera`

[Redazione]

Roma, 17 ott. (Adnkronos) - "Non esiste al mondo che vada a fuoco un impianto pubblico di stoccaggio dei rifiuti, soprattutto ora che lì transitavano flussi straordinari a causa del blocco di Acerra. Ed è il secondo rogo nello stesso impianto in un anno. È una norma dello Stato, la norma Sibiliana, che impone a tutti gli impianti di stoccaggio dei rifiuti l'approvazione e la realizzazione di piani di emergenza interni ed esterni". Così il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. "Ritengo necessario che venga convocato con urgenza il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica perché bisogna dare delle risposte e ogni istituzione in quella sede potrà farlo. Mi aspetto riscontri puntuali: erano stati realizzati? L'impianto era inserito nella lista dei siti sensibili? Era dovutamente controllato? Come mai pare che non ci fossero telecamere? Ognuno deve fare la sua parte ed è fondamentale che si faccia rispettare la norma", sottolinea Costa. "Sono in continuo contatto con la prefettura di Caserta. Questo nuovo incendio - rileva il ministro - è un attacco criminale al sistema ma soprattutto alla salute dei cittadini. Come ministro dell'Ambiente sto concentrando la nostra attenzione in azioni puntuali per fermare i roghi che ogni giorno attanagliano la vita di migliaia di abitanti della Terra dei Fuochi. Ma non possiamo controllare anche gli impianti. Pretendiamo che questi siano costantemente monitorati. Adesso si provveda a fare un controllo di tutti gli altri impianti e non solo nella provincia di Caserta ma anche nelle altre province campane", sottolinea Costa.

Montagna: Vicenza, trovato senza vita escursionista sul Pasubio

[Redazione]

Vicenza, 17 ott. (Adnkronos) - È stato ritrovato senza vita l'escursionista disperso da ieri sul Pasubio. Ieri l'allarme era scattato dopo le 17, lanciato dai compagni di escursione che, dopo averlo perso di vista lungo la Strada delle gallerie, erano rientrati alle auto dove però lui non c'era. Partiti da Bocchetta Campiglia in mattinata, sei amici avevano iniziato a risalire l'itinerario. Arrivati all'altezza della 19a galleria si erano fermati a cercare gli occhiali che uno di loro aveva perso, mentre M.T., 67 anni, di Bagnacavallo (Ra), aveva proseguito da solo. Raggiunto il Rifugio Papa, dove c'era anche il gestore, e non avendolo trovato, i compagni avevano pensato fosse già sceso e hanno imboccato la Strada degli Scarubbi verso valle. Una volta alla macchina alle 17 circa però l'uomo non c'era, il cellulare risultava spento. L'ultimo contatto risaliva alle 12, quando l'escursionista era stato al telefono con la moglie, finché non era caduta la linea. Le squadre hanno perlustrato a piedi fino a notte fonda la Strada delle Gallerie, almeno quattro volte, e con i mezzi la Strada degli Scarubbi. I Vigili del fuoco hanno percorso la Strada degli eroi. Questa mattina alle 6 le ricerche sono riprese e l'elicottero del Nucleo Carabinieri di Belluno ha trasportato sulle creste sopra le gallerie tre soccorritori e li ha sbarcati in hovering, mentre le altre squadre si distribuivano nei vari tratti e sentieri. Attorno alle 9, all'uscita della 43a galleria, sotto un salto di un paio di metri sono stati individuati due bastoncini e un orologio e una squadra che stava seguendo un vecchissimo sentiero di guerra che passa sotto i canali ha trovato sulla verticale il corpo senza vita dell'uomo, precipitato per 120 metri. La salma, ricomposta e imbarellata, è stata sollevata per contrappeso dai soccorritori di un centinaio di metri, in un punto dove è stato possibile il recupero da parte dell'elicottero di Verona emergenza, che era prima riuscito a sbarcare sul posto il tecnico di elisoccorso, ostacolato poi nel successivo avvicinamento dalle nubi basse. La salma è stata quindi trasportata a Bocchetta Campiglia e affidata ai carabinieri e al carro funebre. Hanno preso parte all'intervento una trentina di soccorritori del Soccorso alpino di Schio, Arsiero, Padova e Verona. Presenti anche i Vigili del fuoco.

Fa ancora caldo ma in alcune zone sono in arrivo i temporali: ecco dove

[Redazione]

ANCONA - Sole temperature come se fosse primavera ma qualcosa sta per cambiare. Ecco la situazione e quel che può succedere nel fine settimana. venerdì 18 ottobre-----Nord: Parzialmente nuvoloso con qualche debole fenomeno su Liguria, Alpi e Prealpi. Ulteriore peggioramento la sera con piogge sparse su Nord Ovest e Lombardia. Temperature stabili, massime tra 18 e 23. Centro: Soleggiato salvo locali nebbie mattutine nella valli; nubi in aumento sulla Toscana. Temperature stabili, massime tra 20 e 24. Sud: Tempo stabile e soleggiato salvo per qualche annuvolamento sul Salento nonché sui versanti tirrenici e sulla Sicilia meridionale. Temperature in rialzo, massime tra 20 e 25. **GUARDA LE PREVISIONI Sabato 19 ottobre-----**Nord: Piogge sparse e qualche acquazzone specie su Nord Ovest, Liguria, Alpi e Prealpi. Schiarite invece tra basso Veneto e Romagna con tempo asciutto. Temperature in calo, massime tra 17 e 22. Centro: Nuvolosità in aumento sulle Tirreniche, qualche pioggia in arrivo sulla Toscana, specie settentrionale. Più soleggiato invece sulle Adriatiche. Temperature stabili, massime tra 20 e 24. Sud: Sole prevalente salvo addensamenti sulla Campania e sulla Sicilia meridionale. Temperature stabili, massime tra 20 e 25. **Domenica 20 ottobre-----**Nord: Piogge sparse, anche moderate, specie su Nord Ovest, Lombardia e Liguria dove saranno possibili anche dei temporali. Più asciutto sul Nord Est con qualche pioggia sui rilievi. Temperature stabili, massime tra 17 e 22. Centro: Molte nubi sulla Toscana con piogge sui settori di Nord Ovest. Prevale il sole altrove. Temperature in aumento, massime tra 22 e 26. Sud: Sole prevalente con qualche addensamento a carattere sparso, specie sulla Campania settentrionale. Temperature in aumento, massime tra 23 e 27. Ultimo aggiornamento: 17:44 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Schiuma nel fiume Sacco, restano i sigilli alla Gabriele Group

Tutti gli elementi raccolti nel corso delle indagini depongono per uno sversamento di rifiuti contenenti sostanze inquinanti e pericolose nel fiume Sacco tale da determinare un significativo e...

[Redazione]

Tutti gli elementi raccolti nel corso delle indagini depongono per uno sversamento di rifiuti contenenti sostanze inquinanti e pericolose nel fiume Sacco tale da determinare un significativo e misurabile deterioramento delle acque e del relativo ecosistema. Questa l'argomentazione con cui il collegio del Riesame del tribunale di Frosinone (presidente Massimo Lisi, i giudici Silvia Fonte Basso e Aurora Gallo) hanno rigettato la richiesta di dissequestro presentata dalla Gabriele Group di Patrica. I sigilli all'azienda, specializzata nel trattamento di rifiuti liquidi, erano stati apposti lo scorso 27 luglio su disposizione del gip Antonello Bracaglia Morante. Il gip aveva accolto in toto le risultanze delle indagini coordinate dall'ex procuratore Giuseppe De Falco e condotte dai militari del Nucleo investigativo (Nipaf) dei carabinieri forestali agli ordini del maggiore Vitantonio Masi e dagli agenti della Polizia provinciale coordinati dal vice comandante Pierfrancesco Vona. Accertamenti effettuati con la preziosa collaborazione dell'Arpa. Fiume Sacco invaso dalla schiuma, l'emergenza ambientale in Ciociaria. Ennesimo attacco ambientale al fiume Sacco, il Ministero Costa Andreo fino in fondo LE CONTESTAZIONI Sono stati proprio gli esami di laboratorio a mettere nelle mani degli investigatori una delle prove principali sulla presunta responsabilità della Gabriele Group in merito allo scarico nel fiume Sacco di rifiuti liquidi che, la sera del 24 novembre 2018, provocarono la comparsa di enormi quantità di schiuma, giunte fino al fiume Liri. L'episodio suscitò così tanto clamore mediatico che intervenne anche il ministro dell'Ambiente Sergio Costa il quale assicurò che sarebbero stati presi i responsabili. Ci sono voluti sette mesi di indagini per venirne a capo. E le prove raccolte da Nipaf, polizia provinciale e Arpa, dopo il sequestro disposto dal Gip, ora hanno retto anche davanti al Riesame. Le analisi dell'Arpa, argomentano i giudici, hanno dimostrato che le sostanze presenti nella schiuma, contenenti elevate concentrazioni di tensioattivi, erano compatibili con quelle trovate in un pozzetto della Gabriele Group che in teoria doveva servire solo per lo scarico delle acque di pioggia e per questo era collegato con una condotta che sversava direttamente nel fiume Sacco. In realtà, secondo l'accusa, in quel pozzetto, oltre alle acque meteoriche, ci sarebbero finiti anche rifiuti liquidi non trattati attraverso una tubazione volante, non prevista dall'autorizzazione, sequestrata dagli investigatori nel corso di un blitz. Nell'azienda, scrivono i giudici, sono state rinvenute sostanze altamente inquinanti, quali Cromo VI, solventi organici aromatici, Toluene, Stirene, oltre che tensioattivi (sostanze che, essendo state rinvenute nella linea delle acque bianche della società confluiscono direttamente al fiume Sacco senza alcun trattamento. A tutto questo, scrivono ancora i giudici, deve aggiungersi il contenuto delle intercettazioni telefoniche, quanto meno sospetto. LA DIFESA La difesa della Gabriele Group ha contestato il fatto che le prime verifiche erano state effettuate dalla A&A, società in house del Consorzio Asi che gestisce i depuratori consortili, tra cui quello di Ceccano. Questo quindi, secondo la difesa, non avrebbe garantito l'imparzialità dei controlli, essendo stato anche il depuratore oggetto del fenomeno di inquinamento. Inoltre la difesa ha fatto rilevare che la Provincia aveva rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale non riscontrando mai elementi di criticità. Tali obiezioni non sono però state accolte dai giudici che hanno confermato il sequestro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: boato in Toscana, poi la scossa. Molte chiamate di allarme ai vigili del fuoco

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 2,6, con profondità di 8 chilometri, è stata registrata intorno alle 9.20 di stamattina ad Arezzo, con epicentro a 5 chilometri a sud ovest del centro cittadino, all'altezza della frazione di Olmo. La scossa, preceduta da un boato, è stata nettamente avvertita dalla popolazione che allarmata ha iniziato a chiamare il centralino dei vigili del fuoco. APPROFONDIMENTI CRONACA Terremoto a Crotona, le segnalazioni su Twitter CALABRIA Terremoto, scossa a Crotona di magnitudo 3.7 Terremoto, scossa a Crotona di magnitudo 3.7??? Terremoto, scossa di magnitudo 3.8 a nord delle isole Eolie [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 2.6 ore 09:20 IT del 17-10-2019 a 5 km SW Arezzo (AR) Prof=8Km #INGV_23286701 <https://t.co/2uSVA05c4v> INGV terremoti (@INGVterremoti) October 17, 2019 Ultimo aggiornamento: 16:23 RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerte e cambiamenti climatici: studenti a confronto con esperti e volontari - levante

Uno degli appuntamenti organizzati nell'ambito della settimana dedicata alla protezione civile istituita dal Consiglio dei ministri

[Redazione]

Chiavari Nell ambito della settimana dedicata alla protezione civile istituita dal Consiglio dei ministri, stamattina auditorium di Chiavari ha ospitato numerosi studenti, che si sono confrontati con esperti e volontari, che hanno spiegato loro tutto in fatto di meteorologia, cambiamenti climatici, allerte, autoprotezione. Anche il Comune ha aderito all iniziativa, presente il consigliere delegato Giorgio Canepa. Sabato 19 ottobre, dalle ore 9 alle 12 in piazza Matteotti, verranno presentati i mezzi in dotazione alla protezione civile e i volontari, insieme ai referenti comunali, forniranno indicazioni sui comportamenti da tenere in caso di allerte meteo. Ma i volontari sono già pronti ad entrare in campo per garantire la massima sicurezza ai cittadini, visto che la tendenza meteo per il fine settimana non è certo delle migliori, come riferisce Rinaldo Lavaggi, coordinatore del gruppo di protezione civile della Croce Verde Chiavarese: I consigli sono sempre i soliti, prestare la massima attenzione, non stazionare su ponti o sottopassi in caso di allerte o situazioni di emergenza, e soprattutto, informarsi circa gli aggiornamenti meteo, attraverso siti ufficiali, attenzione a quanto circola sui social, non tutto è corretto. Intanto la protezione civile, non appena viene emanata un allerta, o vi è la possibilità che ciò accada, si attiva con uomini e mezzi per essere in prima linea lungo il territorio in caso di emergenza, presidia i vari Coc comunali e compie un monitoraggio delle zone più a rischio, controllando i corsi acqua o la situazione frane. Avvisiamo la cittadinanza della situazione in atto, e se è necessario, facciamo evacuare chi risiede in zone ad alto rischio spiega Lavaggi. Accordo tra Erdogan e Pence per il cessate il fuoco in Siria: tregua di 120 ore per il ritiro dei curdi Genova, atterraggio di emergenza al Colombo per il volo Napoli-Torino di Volotea M. Fag. Ucciso durante un Tso a Genova, il giudice: Intervento della polizia legittimo, non si poteva agire diversamente

Piogge nel weekend e all'inizio della prossima settimana: pericolo di dissesti

I modelli previsionali indicano che le precipitazioni potrebbero essere anche molto forti

[Redazione]

I modelli previsionali indicano che le precipitazioni potrebbero essere anche molto forti. Piazza Galimberti sotto la pioggia in una foto d'archivio. I modelli previsionali si stanno allineando su ciò che avverrà sul Nord Ovest e la Granda agli inizi della prossima settimana. Sembrano in procinto di arrivare forti piogge, le più sostanziose dall'inizio dell'autunno. Il ciclone irlandese continua la sua attività che, dal nostro punto di vista, consiste specie dopo che si sarà avvicinato al Mediterraneo - nel far arrivare su Liguria e Piemonte ondate perturbate umide da Sud Ovest, un po' come già avvenuto martedì 15, ma con maggiore energia. Per la Granda e il Cuneese venerdì passerà con sprazzi temporanei di sereno con nuvole e foschie e con temperature massime di 15-17 gradi e minime attorno ai 10. Sabato sera e poi nella prima notte le prime gocce seguite però da un probabile miglioramento nella giornata di festa che però finirà ancora sotto qualche rovescio debole e temporalesco. Lunedì si intensificano i rovesci specie sulla zona tra Marittime e Liguri (senza neve se non attorno ai 3000 mt a causa dell'aria calda dal mare): nella giornata si prevedono al momento circa 30 millimetri con punte più alte nelle valli dal Gesso al Tanaro. Pausa e ripresa forte del maltempo prevista per martedì pomeriggio con locali intensi rovesci che interesseranno soprattutto la fascia che dal Ponente ligure tra Imperia e Savona va verso Nord Ovest (e quindi sulla Granda) comprendente le Bormide, il Tanaro, le Alte Langhe e le Langhe fino ad Alba. E non sarà forse finita, perché altre forti piogge si delineano al momento per giovedì. Il timore è per il dissesto che allagamenti locali potranno provocare al territorio (vista anche la quota alta, oltre i 3000, dello zero termico). Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Ambiente, il sistema di sussidi che il governo vuole smontare

[Redazione]

La linea è stata dettata in occasione di Italia a 5 Stelle, da Luigi Di Maio: «Occorrono correzioni sulle tasse per un Paese più verde, ecologico e pulito». Correzioni che il capo politico pentastellato ha subito identificato nella plastic tax: «Se una multinazionale deve imbottigliare una bibita», ha detto il ministro degli Esteri, «dobbiamo fare in modo che paghi più tasse su una bottiglia di plastica e meno sul vetro». Il principio è quello secondo cui più un'azienda inquina, più paga. Finora si è fatto esattamente il contrario, con l'elargizione a pioggia di sussidi statali dannosi per l'ambiente che il governo giallorosso, nel Documento programmatico di bilancio 2020 inviato all'Ue, si è finalmente impegnato a rimodulare. Ma di quali cifre stiamo parlando e chi ha beneficiato maggiormente di questi aiuti molto poco green? LE AGEVOLAZIONI PER INQUINARE SUPERANO I 19 MILIARDI. In altri termini, quanti sono i soldi che lo Stato elargisce, sotto forma di sussidi (incentivi, esenzioni, finanziamenti, agevolazioni), a favore di chi inquina? Può sembrare assurdo, ma non solo abbiamo un ampio numero di bonus che per l'ambiente sono autentici malus ma, negli ultimi anni, questo genere di aiuti ha persino subito un incremento, fino a superare per portata gli incentivi green. Seconda ultima edizione del «Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli» redatto dal ministero dell'Ambiente e pubblicato lo scorso luglio, nel 2017 (ultimi dati disponibili) i sussidi favorevoli sono stimati in 15,2 miliardi di euro, mentre quelli dannosi ammontavano a 19,3 miliardi. Cifre ragguardevoli, considerato che la Legge di bilancio 2020 ammonta a 30 miliardi e che l'esecutivo giallorosso ha faticato a reperire i 23 miliardi e poco più necessari per disinnesco dell'Iva (anzi, molti non sono nemmeno stati ancora trovati: ci si è affidati alle stime di entrate derivanti dal contrasto all'evasione). Invece, basterebbe chiudere quel rubinetto per avere un risparmio di oltre 19 miliardi. LA GIUNGLA DELLE DETRAZIONI FISCALI. Non è così facile: quella delle detrazioni fiscali è una vera e propria giungla. Persino il ministero dell'Ambiente, che con l'ultima edizione del catalogo è arrivato a catalogare 161 sussidi, parla di stime e non ha dati certi. Ovviamente, come suggerisce lo stesso repertorio, un'eventuale riforma non permetterebbe di avere per intero il tesoretto da 19,3 miliardi, ma richiederebbe l'individuazione di misure alternative dirette a soddisfare gli obiettivi redistributivi e sociali. Il catalogo ha fini conoscitivi, aveva detto il titolare del dicastero, Sergio Costa quando in estate lo presentò alla stampa, e a noi la responsabilità di trarne le conclusioni e agire. E il momento dell'azione, ora, sembra arrivato. Nel 2016, su 76 miliardi di euro che lo Stato ha destinato solo in termini di spese fiscali, 16,2 miliardi erano stati impegnati per sussidi dannosi per l'ambiente. Anche perché i malus per l'ambiente anziché diminuire sono via via aumentati. Nel 2016, su 76 miliardi di euro che lo Stato ha destinato solo in termini di spese fiscali, ben 16,2 miliardi erano stati impegnati per sussidi dannosi per l'ambiente, mentre 15,7 miliardi per quelli green. In soli 12 mesi è aumentata la forbice tra le due tipologie a netto svantaggio degli aiuti green, che sono persino diminuiti. I SUSSIDI PIÙ ONEROSI RIGUARDANO I CARBURANTI. Tornando allo studio più recente sul 2017, i sussidi dannosi per l'ambiente alle fonti fossili sono stimati in 16,8 miliardi di euro. Della questione si era occupato l'Ufficio Valutazione Impatto del Senato (Uvi) che, oltre a sollevare il paradosso (in linea di principio, tutti i sussidi pubblici dovrebbero essere favorevoli all'ambiente o, al più, «neutrali»), sui dati del 2016 aveva anche evidenziato come il sussidio più oneroso è il differenziale di accisa tra benzina e gasolio, molto più basso per il gasolio o, che nel trasporto auto passeggeri incide per circa 5 miliardi di mancato gettito che arrivano a sfiorare i 6 miliardi includendo anche l'iva. MEGLIO PUNTARE SUI TRASFERIMENTI DIRETTI. Specularmente, la forma più consistente di sussidio favorevole all'ambiente, in termini finanziari, risultava (e con ogni probabilità lo è ancora) il pagamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, il cosiddetto greening. Tra le conclusioni cui era pervenuto l'Uvi analizzando i dati del ministero dell'Ambiente, era il fatto che fosse auspicabile cambiare meccanismi: il ricorso alle agevolazioni fiscali, scrivevano gli analisti, sembra rendere più facile varare provvedimenti in contrasto con

l'ambiente, mentre il ricorso ai trasferimenti diretti favorirebbe un loro indirizzamento in coerenza con gli obiettivi ambientali. Fra i sussidi diretti dannosi per l'ambiente, i più numerosi sono rintracciabili in agricoltura, erogati soprattutto a beneficio di attività di allevamento intensivo. IL NODO DELLE RIMODULAZIONI DELL'IVA Diversi sussidi dannosi per l'ambiente si rintracciavano anche nell'ambito del regime di Iva agevolata al 4% e al 10%: l'agevolazione, scrivevano all'Uvi, riduce lo stimolo di prezzo a consumi più efficienti di prodotti direttamente o indirettamente dannosi per l'ambiente, producendo un impatto ambientale negativo. In questa fattispecie rientrano, tra gli altri, l'agevolazione Iva al 4% per i fertilizzanti azotati e al 10% per l'acqua e le acque minerali, per l'energia elettrica consumata dalle utenze domestiche e dalle imprese agricole e manifatturiere, per il gas metano per uso domestico e per i prodotti fitosanitari inclusi insetticidi ed erbicidi. Le famiglie hanno pagato il 70% in più rispetto ai danni creati, le imprese il 26% in meno. Insomma, non è affatto vero che chi inquina di più paga di più. A questo proposito, sappiamo chi inquina maggiormente? In un altro report Uvi aveva tentato di capire quanto costa l'inquinamento all'intera collettività e chi lo paga. Nel 2013 (ultimi dati disponibili nel 2017), per esempio, le tasse ambientali (accise sull'energia, imposte sui veicoli, tasse sul rumore) avevano assicurato un gettito da 53,1 miliardi di euro. Quanto ai danni ambientali (i costi ambientali sopportati dalla collettività), considerate le sole emissioni in atmosfera e il rumore dei trasporti, gli analisti avevano calcolato che le famiglie in quello stesso anno avevano prodotto danni per 16,6 miliardi, l'industria per 13,9 miliardi e l'agricoltura per 10,9. Tuttavia, le famiglie hanno pagato il 70% in più rispetto ai danni creati, le imprese il 26% in meno. Il record degli sconti, pari al 93%, se lo è intestato all'agricoltura. Difficile che la situazione sia cambiata dal 2013, dunque, se con la Legge di bilancio 2020 si procederà alla rimodulazione promessa all'Europa è già chiaro cosa ritoccare e dove. Anche perché, come ha evidenziato Uvi, i settori con maggior intensità di costi esterni ambientali ed eccessivamente sussidiati in maniera inefficiente sono quelli su cui è più urgente intervenire per recuperare il gettito dello Stato.

Oristano, esercitazione all'Istituto Tecnico Mossa

[Redazione]

Durante la settimana nazionale della Protezione Civile, promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Prefettura di Oristano ha organizzato una serie di eventi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica, in particolare i giovani, sui temi di protezione civile. I Vigili del Fuoco, presenti all'Istituto Tecnico Mossa, hanno incontrato i ragazzi e insieme alla Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Capitaneria di porto, hanno simulato la ricerca di una persona scomparsa. La Prefettura ha infine organizzato un'incontro, con i sindaci della provincia di Oristano, per discutere varie tematiche tra cui la ricerca di persone scomparse, il rischio incendi, idrogeologico ed idraulico in vista anche dell'aggiornamento delle pianificazioni provinciali ed al fine di raccogliere input e suggerimenti per migliorare il coordinamento dei diversi modelli di intervento.

Palermo, i Vigili del fuoco alla Settimana nazionale della Protezione Civile

[Redazione]

In occasione della Settimana della Protezione civile, dal 13 al 20 ottobre, il comando di Palermo ha organizzato una serie di iniziative volte alla diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile, allo scopo di promuovere e accrescere la resilienza della comunità con l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini. Il 16 ottobre, durante il convegno organizzato presso la prefettura, il comandante dei Vigili del fuoco ha relazionato sul tema della pianificazione territoriale di Protezione Civile, presenti il prefetto, il direttore regionale dei Vigili del Fuoco Sicilia, il dirigente responsabile del Servizio Regionale di Protezione Civile e i sindaci dell'area metropolitana. A margine dell'incontro, nel piazzale della Prefettura è stata predisposta esposizione del mezzo USAR (Urban Search and Rescue) in dotazione al comando palermitano in modo che le scolaresche in visita potessero prendere visione delle attrezzature e delle metodologie di intervento per la ricerca delle persone sotto le macerie. Nella sala crisi della Prefettura, infine, il personale del Centro Documentazione Video VV.F. ha organizzato la proiezione di un video sull'attività di soccorso del Corpo Nazionale.

Rigopiano, il filone sui presunti depistaggi dell'indagine entra nel processo per la morte di 29 persone sotto la valanga

[Redazione]

I procedimenti sul disastro dell'hotel Rigopiano di Farindola vengono riuniti. Il filone principale sulla morte di 29 persone a causa della valanga che travolse la struttura turistica nel Pescara il 18 gennaio 2017 proseguirà di pari passo con quello relativo al presunto depistaggio dell'inchiesta. Lo ha deciso il gup del tribunale di Pescara, Antonella Di Carlo, che ha quindi trasmesso gli atti al presidente del Tribunale per i provvedimenti conseguenti, di cui sarà data lettura nell'udienza del prossimo 31 ottobre, quando sarà eventualmente designato il giudice unico.

audio inedito Prefettura: Nessun crollo, è uno scherzo. Carabiniere: sto deficiente, che spavento Nell'inchiesta-bis, per frode processuale e depistaggio, sono imputati l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, i due viceprefetti distaccati Salvatore Angieri e Sergio Mazzia, i dirigenti Ida De Cesaris, Giancarlo Verzella, Giulia Pontrandolfo e Daniela Acquaviva. A De Cesaris viene contestato anche il reato di falso ideologico in atto pubblico. Proprio il suo legale, Daniele Ripamonti, ha chiesto la riunione dei procedimenti. Leggi Anche La madre di una vittima prende a pugni un imputato per il disastro dell'hotel di Farindola: Era al bar a bere allegramente Tutta la vicenda riguardante il filone del presunto depistaggio è venuta a galla in una meticolosa inchiesta del giornalista Ezio Cerasi del TgR Abruzzo, che ha di fatto anticipato gli sviluppi dell'indagine. Secondo l'accusa formulata dal procuratore capo, Massimiliano Serpi, e dal sostituto Andrea Papalia gli imputati, nonostante fossero stati sollecitati a fornire agli investigatori ogni elemento utile alle indagini, avrebbero omesso di riportare, nelle loro relazioni, le segnalazioni di soccorso che il 18 gennaio 2017, giorno in cui l'hotel fu travolto da una valanga, erano pervenute alla Prefettura di Pescara, in particolare da parte del cameriere Gabriele Angelo, una delle 29 vittime. Inoltre ognuno, sempre secondo l'accusa, avrebbe cercato di nascondere agli inquirenti anche i brogliacci con le chiamate in arrivo.

.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important; }.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999; }.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px; }.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important; } @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column; } } Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un

cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Hotel RigopianoRigopiano Articolo Precedente
Corruzione, Cantone (Anac): Il tema Ã scomparso dai riflettori. Sono preoccupato

Rigopiano, il legale dei familiari delle vittime: "Lo Stato vuole tirarsi fuori dal risarcimento"

[Redazione]

Nel giorno in cui il gup di Pescara ha riunito i due procedimenti penali sul disastro dell'hotel Rigopiano, l'avvocato Romolo Reboa, che assiste diversi familiari delle vittime denuncia la mancata costituzione di parte civile dello Stato. Oggi abbiamo avuto la controprova che lo Stato vuole tirarsi fuori dal risarcimento nei confronti delle vittime di Rigopiano dice il legale a margine della prima udienza preliminare sul procedimento bis, per depistaggio e frode processuale, a carico dell'ex prefetto Francesco Provolo e di altri sei imputati. Per costituirsi comunque la legge dà tempo fino alla prima udienza del processo dopo il rinvio a giudizio. Leggi Anche Rigopiano, indagine per depistaggio: 7 sotto accusa. Nascosero brogliacci delle richieste di soccorso dall'hotel La mancata costituzione di parte civile dello Stato nei confronti degli imputati accusa il legale "non soltanto una grave mancanza di rispetto, ma anche espressione volontaria dello Stato di lasciare sole le vittime. Una circostanza che, a giudizio di Reboa, sarebbe confermata dal fatto che nove mesi dopo l'approvazione della legge Rigopiano, non è stato dato alcun decreto di attuazione e oggi le parti civili hanno dovuto fare la colletta per acquistare 27 euro di marche da bollo. Inoltre Reboa punta il dito contro la lettera ricevuta dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, in risposta ad una richiesta di risarcimento danni inviata dall'avvocato alla Presidenza del Consiglio. Avevamo chiesto il risarcimento per il mancato funzionamento del sistema della prefettura, che è stato accertato in seno a questo processo mette in luce Reboa perché quando vi è un'intercettazione nella quale il prefetto e i funzionari concordano che nulla funziona all'interno della prefettura, al di là della responsabilità penale è sicuro che vi è una responsabilità connessa e diretta. La presidenza del Consiglio dei ministri ha invece liquidato la faccenda, rigopiano tramite il dipartimento di Protezione civile, sostenendo che non sono responsabili perché ha funzionato tutto conclude l'avvocato e questo secondo noi non corrisponde al vero, perché se avesse funzionato tutto quelle persone non sarebbero state fatte salire a Rigopiano e non sarebbero morte. Leggi Anche Rigopiano, chiesto il processo per 25: tra loro ex prefetto, ex presidente della Provincia e il sindaco di Farindola. Nel filone per frode in processo penale e depistaggio sono imputati l'ex prefetto Francesco Provolo e altri funzionari della prefettura di Pescara per aver occultato, questa ipotesi della procura di Pescara, il brogliaccio delle segnalazioni del giorno della tragedia alla squadra mobile di Pescara per nascondere la chiamata fatta dal cameriere Gabriele Angelo una delle 29 vittime poche ore prima della valanga per chiedere aiuto al Posto di coordinamento avanzato di Penne. Una telefonata di cui avevano dato conto il TgR Abruzzo e il fattoquotidiano.it.

size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}} Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ?informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore [Hotel Rigopiano](#)[Rigopiano](#) [Articolo Precedente](#) [Rigopiano](#), il filone sui presunti depistaggi dell indagine entra nel processo per la morte di 29 persone sotto la valanga [Articolo Successivo](#) Matteo Renzi indagato per diffamazione per una frase su Jessica Faoro contenuta nel suo libro. Pm: [Archiviare](#). I genitori si oppongono

"Giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali", un incontro in prefettura

[Redazione]

Con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2019, è stata istituita la Settimana nazionale della protezione civile, in corrispondenza del 13 ottobre di ogni anno, data della Giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali, dichiarata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. La Prefettura di Rieti informa che la citata Direttiva prevede che, in tale occasione, siano promosse idonee iniziative di informazione e comunicazione, volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della protezione civile, anche attraverso la diffusione di attività finalizzate alla riduzione dei rischi e della conoscenza diretta della capacità di intervento delle diverse articolazioni del Sistema di Protezione civile. Quest'anno, in occasione della prima Settimana Nazionale della Protezione Civile, si è svolta ieri, 16 ottobre, una Conferenza nazionale delle Autorità di protezione civile, convocata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'Interno. A livello territoriale, domani, venerdì 18 ottobre alle ore 11.30, presieduto dal Prefetto Giuseppina Reggiani, si svolgerà presso la Prefettura Salone del Camino, un analogo incontro, finalizzato a valorizzare il confronto con le Amministrazioni e le Strutture operative sul tema della protezione civile, con particolare riguardo alla pianificazione territoriale, anche alla luce del recente Codice della protezione civile. Nell'occasione sarà, altresì, presentata l'esercitazione per Posti di Comando, denominata IDRO.TT.EX., organizzata in attesa con l'Agenzia Regionale di Protezione civile, che prevede l'attivazione delle strutture funzionali di supporto di tutti i Centri di Comando emergenziale del Sistema e che coinvolgerà i Centri Operativi Comunali (COC) di dodici comuni della provincia (Antrodoco, Borgorose, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Concerviano, Fiamignano, Marcellino, Micigliano, Pescorocchiano, Petrella Salto, Varco Sabino). Correlati